



Notiziario dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali

Numero 4, 30 ottobre 2019

La carenza di Segretari Comunali: focus sulla Lombardia *Francesco Bergamelli, segretario regionale UNSCP Lombardia*

L'Unione della Lombardia, oramai da anni, chiede l'assunzione di nuovi Segretari Comunali considerati gli impietosi numeri per i quali, recentemente, il presente notiziario ha riportato accurati approfondimenti¹.

È divenuto emblematico il caso della provincia di Bergamo, sia per alcuni accadimenti ripresi dalla stampa locale², sia per le iniziative promosse dalle Unioni regionale e provinciale. Tale caso è inevitabilmente destinato a far ancor più notizia considerando che, a fronte di 243 comuni, ad oggi sono in servizio solo 38 segretari, ben dieci in meno rispetto a qualche settimana fa (questo anche grazie a "quota cento").

Mercoledì 3 luglio scorso si è svolto a Capriate San Gervasio (Bg) un partecipato incontro tra Sindaci e Segretari comunali. L'incontro è stato preceduto dall'invio a tutti i Sindaci della Lombardia di una lettera aperta volta ad evidenziare la grave carenza di segretari comunali nell'albo lombardo e auspicare quindi un intervento diretto dei Sindaci sulle istituzioni stante la necessità di un intervento normativo³.

Annalisa di Piazza, consigliere nazionale dell'Unscp per la Lombardia, ha illustrato le diverse variabili di contesto che vanno a configurare il ruolo del Segretario comunale in ogni ente e che dovrebbero quindi consentire al Sindaco una scelta del Segretario in funzione delle specifiche esigenze dell'ente. Si è così evidenziato che la drammatica carenza di segretari non è soltanto un tema di natura sindacale ma anche e soprattutto una questione che mette a repentaglio il sistema delle autonomie. La scelta del Segretario, infatti, stante i numeri che oramai ben conosciamo, non può essere esercitata. Ma non solo: il problema è così grave che diviene addirittura difficile trovare il Segretario!

Sono quindi stati illustrati i dati con particolare riferimento alla situazione della regione Lombardia, la regione che presenta il triste primato del maggior numero di sedi vacanti di classe quarta e terza. Si è altresì avuta occasione di spiegare ai Sindaci le proposte

¹ [Leggi il numero del notiziario in questione](#)

² <https://unionesegretarilombardia.blogspot.com/2019/07/il-gran-carosello-dei-segretari-sos-dai.html>;
<https://unionesegretarilombardia.blogspot.com/2019/07/un-segretario-per-22-comuni.html>

³ <https://unionesegretarilombardia.blogspot.com/2019/06/capriate-3-luglio-2019-incontro-tra.html>

elaborate dall'Unione nazionale e i tentavi fatti per tradurre queste proposte in soluzioni normative.

Ma non solo, l'Unione provinciale di Bergamo ha recentemente elaborato un'ulteriore proposta sul preoccupante presupposto che, in assenza di soluzioni di breve periodo, ben potrebbe farsi strada (e non è da escludersi che già si stia realizzando), il ricorso all'istituto dell'art.110 del d.lgs. 267/2000, che da alcuni inizia ad essere visto come una soluzione al problema, scenario che di fatto sancirebbe l'apertura indiscriminata e non controllata all'accesso alla nostra professione.

Sul presupposto che le procedure concorsuali gestite dalle burocrazie ministeriali (anche eventualmente riservate a coloro che già sono dipendenti di una pubblica amministrazione) si esplicano in tempi evidentemente troppo lunghi (e il bisogno è ORA), l'Unione di Bergamo⁴ ha ritenuto, e ritiene, che in aggiunta a procedure concorsuali di natura straordinaria (come quelle proposte dall'Unione con alto senso di responsabilità) si faccia fronte alla sopravvenuta e ormai incalcolabile penuria di segretari comunali attivando immissioni a tempo determinato, con la qualifica di segretario comunale supplente/reggente fuori ruolo, utilizzando meccanismi di immissione a ruolo simili a quelli già attuati dall'ordinamento in pari situazione emergenziale negli anni '70/80.

Nello specifico si propone l'indizione di una selezione per titoli ed esami da svolgere a livello provinciale dalle singole prefetture, per la concessione di una idoneità temporanea allo svolgimento delle funzioni di segretario nei comuni di classe IV (ad oggi sino a 3000 abitanti), con applicazione del trattamento retributivo previsto per i segretari di fascia C.

Laddove la cosa non comportasse un rallentamento eccessivo il riconoscimento di tale idoneità potrebbe essere subordinato alla frequenza di un corso di formazione da svolgersi anche contemporaneamente alla presa in servizio.

Il servizio prestato attraverso questa modalità di reclutamento straordinaria non potrebbe dare in alcun modo titolo ad una successiva stabilizzazione nell'albo dei segretari, ma potrebbe essere considerato come titolo obbligatoriamente valutabile nell'ambito delle procedure concorsuali che saranno avviate nei successivi anni sia per la qualifica di segretario comunale, sia per altre qualifiche all'interno degli enti locali.

E' una ulteriore proposta, certamente da discutere ed approfondire, nella convinzione che ogni energia sindacale dovrebbe essere finalizzata, a parere di chi scrive, ad affrontare la grave problematica per la quale si batte da tempo l'Unione della Lombardia e per la quale l'Unione nazionale ha recentemente elaborato una soluzione normativa (il concorso "secco" o più in generale modalità di reclutamento analoghe a quelle della dirigenza pubblica) che andrebbe riproposta, illustrata e spiegata nelle svariate sedi istituzionali e al nuovo governo.

A tal proposito, va segnalata la recente interrogazione parlamentare presentata dagli onorevoli Ferri e D'Alessandro (Italia Viva)⁵ alla quale ha dato risposta il neo Ministro per la Pubblica amministrazione Fabiana Dadone.

L'onorevole Ferri ha evidenziato la grande emergenza e la necessità di un immediato intervento (*"Ci sono segretari comunali in alcune regioni che hanno 18 comuni che devono*

⁴ <http://unionesegretarilombardia.blogspot.com/2019/05/unscp-bergamo-unulteriore-proposta-per.html>

⁵ <https://www.camera.it/leg18/410?idSeduta=0235&tipo=stenografico>

svolgere un servizio di legalità, di funzionamento. Il segretario comunale oggi è essenziale, quindi chiediamo di intervenire e di porre fine a questa emergenza”)

La Ministra per la Pubblica amministrazione, nella consapevolezza che ben oltre 1700 comuni attestano che mancano segretari titolari, ha affermato la necessità di individuare, anche d'intesa con le parti interessate, *“delle soluzioni che consentano di superare le difficoltà che sono state denunciate, ad esempio con l'elaborazione di procedure di immissione accelerate per il prossimo corso-concorso o con una rivisitazione delle modalità di convenzione tra i comuni in materia di segreteria associata, oppure con l'ampliamento e rimodulazione delle fasce demografiche inerenti con le professioni C e B dei segretari comunali”* e ha rassicurato circa il reale interesse e impegno del Dipartimento per la funzione pubblica, insieme ad altri dicasteri, *“per trovare una rapida soluzione per riuscire ad offrire una risposta che sia concreta rispetto alle esigenze dei comuni”*.

La risposta del Ministro, a parere di chi scrive, appare certamente positiva. Diversa risulta invece la replica dell'on. D'Alessandro il quale ha accennato a non ben precisati strumenti aggiuntivi per far fronte all'emergenza che presuppongano l'utilizzo di personale esterno alla pubblica amministrazione.